

Ricatto del Consorzio

Da agosto senza latte?

Il principe Chigi si è dimesso

Il Consorzio Laziale ha minacciato di non approvvigionare la Centrale del Latte a partire dal primo agosto prossimo, minaccia contenuta in una lettera inviata alle autorità comunali e al Prefetto da diretti del Consorzio stesso, il che annovera fra i suoi azionisti i più bei nomi della proprietà terriera. Se la decisione sarà mantenuta, e se il Consorzio comunale non correrà ai ripari nell'unico modo possibile cioè municipalizzando il servizio, la cittadinanza rischia di rimanere senza latte.

Il Consorzio Laziale monopolizza la raccolta del latte, la spagane e il trasporto del latte alla Centrale. Per questo il prossimo è convocata l'assemblea degli azionisti per discutere la liquidazione della società. Gli agrari, prima di arrendersi, hanno tuttavia posto l'ultimo ricatto alla municipalizzazione comunale: o un aiuto di venti milioni al mese per il servizio di raccolta, o la nazionalizzazione del trasporto alla centrale fra venti giorni. Se non viene accolta la prima offerta, gli agrari sperano che la municipalizzazione comunale, se accettata, non accetti le loro pretese. Più che mai urgente dunque una iniziativa del Consorzio comunale che giunga, se occorre, alla requisizione del Consorzio. In questo senso si sono pronunciate le sindacati alimentari nel corso della conferenza stampa tenuta ieri. Erano presenti diversi consiglieri comunali e provinciali: per il PCI i comunisti Gigliotti, Della Seta, Moia, Anna Maria Cial, Perna, Giulio; per il PSI Pala, Zanni e Amicini; per il PSDI Terenzi e Meschia. Hanno inteso la loro adesione i consiglieri comunali Bertucci e Dada della DC.

Le manovre del Consorzio laziale sono state denunciate sindacalisti Farinelli della DC, Del Turco della CGIL e i tori della CISL. I compagni di Perna hanno denunciato l'adesione dei gruppi comunisti al Comune e alla Provincia (alla municipalizzazione provinciale i consiglieri comunali hanno presentato una mozione della quale è stata chiesta l'adozione) ed hanno annunciato altre iniziative dei gruppi comunisti.

Si sono associati Antonio Milan, del Contadino, il quale ha attaccato le posizioni dell'Unione agricoltori contrarie alla municipalizzazione e sostenute dai Nistri (cette consigliere comunali nella lista missina in aiuto alle dimissioni del principe Chigi), e della Collinatorelli, il cui presidente è Attilio Accesi, consigliere comunale cristiano e direttore del giornale "L'Espresso". Il presidente del Consorzio laziale, che sostiene che la municipalizzazione comporterebbe un aumento del prezzo del latte al consumo.

Il dibattito è stato concluso da Angelo Marroni, segretario del Contadino, il quale ha attaccato le posizioni dell'Unione agricoltori contrarie alla municipalizzazione e sostenute dai Nistri (cette consigliere comunali nella lista missina in aiuto alle dimissioni del principe Chigi), e della Collinatorelli, il cui presidente è Attilio Accesi, consigliere comunale cristiano e direttore del giornale "L'Espresso". Il presidente del Consorzio laziale, che sostiene che la municipalizzazione comporterebbe un aumento del prezzo del latte al consumo.

Il dibattito è stato concluso da Angelo Marroni, segretario del Contadino, il quale ha attaccato le posizioni dell'Unione agricoltori contrarie alla municipalizzazione e sostenute dai Nistri (cette consigliere comunali nella lista missina in aiuto alle dimissioni del principe Chigi), e della Collinatorelli, il cui presidente è Attilio Accesi, consigliere comunale cristiano e direttore del giornale "L'Espresso". Il presidente del Consorzio laziale, che sostiene che la municipalizzazione comporterebbe un aumento del prezzo del latte al consumo.

Il Consiglio comunale è stato convocato per giovedì 12 alle ore 18. Il Commissario straordinario, nel drammatizzare la convocazione, ha inserito all'ordine del giorno anche la sua relazione, già letta nella seduta precedente, poiché la convocazione di giovedì scorso è stata dichiarata nulla, cioè come non avvenuta. Al terzo punto dell'ordine del giorno figura la lettera di rinuncia dell'on. Ugo La Malfa alla carica di consigliere comunale e la lettera di dimissioni del principe Sigismondo Chigi, maresciallo del Conciato, eletto nella lista missina. Alla carica di consigliere comunale di giovedì scorso è stata dichiarata nulla, cioè come non avvenuta. Al terzo punto dell'ordine del giorno figura la lettera di rinuncia dell'on. Ugo La Malfa alla carica di consigliere comunale e la lettera di dimissioni del principe Sigismondo Chigi, maresciallo del Conciato, eletto nella lista missina.

Dopo la discussione delle dimissioni dei due consiglieri, il Consiglio procederà alla elezione del sindaco e della Giunta. Sarà difficile che la riunione di giovedì sia conclusa con la elezione del primo cittadino. Come è noto i quattro partiti del centro-sinistra hanno ufficialmente designato alla carica di Sindaco il prof. Claudio De Rosa, il quale dispone di soli 40 voti, la metà esatta del "plenum" dell'assemblea. Solo l'assenza di almeno un consigliere dei partiti che non fanno parte del centro-sinistra, potrebbe permettere la elezione del sindaco nella prima adunanza.

Sul piano regolatore, la commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato in sede referendata, il decreto per la sua conversione in legge. Il decreto concerne misure speciali di salvaguardia.

Due morti nel camion squarciato dal treno a Ciampino



Così è stato ridotto il camioncino dalla violenza dell'urto. Sullo sfondo il treno investitore.

Ennesima sciagura ad un passaggio a livello

«So tutto sul delitto» scrive un detenuto

Le indagini sull'omicidio a Malpasso

Una sciagura è avvenuta ieri alle 10.20 ad un passaggio a livello a pochi chilometri da Ciampino. Un camioncino con tre persone a bordo è stato travolto da un treno. Due degli occupanti sono morti, uno sul colpo e l'altro all'ospedale di San Giovanni. Il terzo, secondo ad arrivare al passaggio a livello, è stato colpito da un altro treno e non riesce a dire una parola. I due morti sono il proprietario del furgone Giuseppe Cozzolino di 53 anni, abitante a Marino in via Casore di indone di un piccolo fondo attraversato dalla strada ferrata sulla quale ha trovato la morte e un suo dipendente, Roberto Turino di 24 anni originario di Colture in provincia di Caserta. Lo scampato si chiama Domenico Anzeloni, ha 24 anni ed è compaesano del Turino.

La sciagura avvenuta alla distanza di 18 km dalla linea ferroviaria Roma-Caserta, corrispondente al terzo chilometro della strada dei Luzzi, ha origini quasi incredibili ed è bastato un cancello di proprietà del Cozzolino ed è chiuso da un cancello di proprietà di un altro Cozzolino che costui doveva recarsi sul posto per essere costretto ad aprire e a richiudere il cancello. L'altro fatto merita di essere ricordato, è che il treno per provocare la tragedia.

Ieri tre uomini sono arrivati al passaggio a livello provenienti da Colle Pachino. L'Angeloni è stato per aprire il cancello, proprio quello il furgone intanto si è messo in moto. Doveva percorrere pochi metri in salita, ma improvvisamente si è bloccato sul binario, proprio a quel momento è giunto da Roma l'automotrice diretta ad Albano. L'investimento è stato inevitabile. L'automotrice, presa in pieno, è stata scardinata ad una decina di metri di distanza. Il Cozzolino è stato letteralmente lacerato fuori dall'abitacolo e si è abbattuto in una cascata di sangue.

«Chiedo di essere ascoltato», insiste l'ex carabiniere binario, mentre il Turino è rimasto incrociato con le gambe serrate nella morsa delle lamiere contorte. L'Angeloni, che è stato colpito da un colpo di che il cozzolino alcuni contadini, si sono trovati di fronte ad uno spettacolo orrendo. Per il Cozzolino non c'era più nulla di fare. Hanno estratto il Turino dalle lamiere: il giovane è morto al San Giovanni.

Anche il macchinista del treno è stato colpito da che ha provocato un grave incidente. «Non l'ho visto, credetemi. La strada che attraversa i binari e in salita e la visuale è coperta dalla scarpata che costeggia la ferrovia. Mi sono accorto del camioncino solo quando gli stavvo addosso. Ho frenato».

Una inchiesta è in corso. Si tenta anche di appurare che cosa ha provocato il fermo del binario, se una distrazione del Cozzolino, od un guasto improvviso alla macchina. Sarà difficile giungere a conclusioni precise, ma questo è certo che il passaggio a livello che circonda Roma, le famigerate «trappole mortali» che l'amministrazione ferroviaria non si decide a togliere continuano a guastare la vita.

Sulla Tiburtina, poco prima di Mandela, un'auto fu travolta dal treno e un'intera famiglia fu distrutta. Sulla Roma-Fiumicino ha perduto la vita il commissario di PS di Fiumicino, e sulla Portuense, alla Magliana, sulla Roma-Palmarone in un'auto oltre due persone. Nessuno ha più dimenticato che a Mandela-Scalo un pulmino carico di bimbi fu squarciato dal Roma-Pesera: sette bimbi, si trovarono la morte.

Mario De Chiara è stato ucciso dopo una rapina? Un detenuto, dal carcere di Roccaraso, ha scritto al magistrato «So tutto sul delitto», interrogatemi.

È questo il fatto nuovo nelle indagini che da una decina di giorni impegnano carabinieri e polizia nella ricerca dell'autore dell'effettivo delitto di Malpasso. Sulla lettera, gli inquirenti mantengono il riserbo più assoluto. Si è appreso comunque, che il detenuto è Domenico Salvemini, un ex brigadiere dei carabinieri, accusato del furto nella villa dello scultore Pirelli di Fiumicino. Allora venne arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria verso la metà di giugno. Ma alcuni giorni dopo, il 15 giugno, il Salvemini, assieme ad altri tre giovani, è stato protagonista di un nuovo tentativo di rapina, a Roccaraso. Anche questa volta, però, per lui è finita male. La polizia è intervenuta, c'è stato un conflitto a fuoco e i poliziotti lo hanno acciuffato assieme a due compari. Il quarto rapinatore è riuscito a fuggire.

Nella sua lettera al sostituto procuratore, dot. Vito Damiano Salvemini dichiara che il quarto uomo era Mario De Chiara, che sarebbe riuscito a fuggire con parte del bottino. «Chiedo di essere ascoltato», insiste l'ex carabiniere binario, mentre il Turino è rimasto incrociato con le gambe serrate nella morsa delle lamiere contorte. L'Angeloni, che è stato colpito da un colpo di che il cozzolino alcuni contadini, si sono trovati di fronte ad uno spettacolo orrendo. Per il Cozzolino non c'era più nulla di fare. Hanno estratto il Turino dalle lamiere: il giovane è morto al San Giovanni.

Anche il macchinista del treno è stato colpito da che ha provocato un grave incidente. «Non l'ho visto, credetemi. La strada che attraversa i binari e in salita e la visuale è coperta dalla scarpata che costeggia la ferrovia. Mi sono accorto del camioncino solo quando gli stavvo addosso. Ho frenato».

Una inchiesta è in corso. Si tenta anche di appurare che cosa ha provocato il fermo del binario, se una distrazione del Cozzolino, od un guasto improvviso alla macchina. Sarà difficile giungere a conclusioni precise, ma questo è certo che il passaggio a livello che circonda Roma, le famigerate «trappole mortali» che l'amministrazione ferroviaria non si decide a togliere continuano a guastare la vita.

Sulla Tiburtina, poco prima di Mandela, un'auto fu travolta dal treno e un'intera famiglia fu distrutta. Sulla Roma-Fiumicino ha perduto la vita il commissario di PS di Fiumicino, e sulla Portuense, alla Magliana, sulla Roma-Palmarone in un'auto oltre due persone. Nessuno ha più dimenticato che a Mandela-Scalo un pulmino carico di bimbi fu squarciato dal Roma-Pesera: sette bimbi, si trovarono la morte.

20 milioni il grisby

Un furto di 20 milioni è stato compiuto l'altra notte in via Mamiani 34, all'Esquilino, nell'appartamento di Giulio Mancini, possidente e commerciante. I ladri hanno portato via buoni postali, che dovrebbero essere difficilmente riscuotibili, denari in contanti e gioielli. L'appartamento era deserto quando i ladri hanno operato.

Il commerciante Mancini e i familiari da alcuni giorni erano trasferiti in villeggiatura a Montecompatri. Il furto è stato scoperto dallo stesso Mancini, ieri mattina. Ha trovato la porta scardinata e, all'interno, tutto a soqquadro.

Il commerciante si è recato a presentare denuncia al commissariato dell'Esquilino che ha aperto le indagini.

noi donne

VILLA SULLA CASSIA VENDESI
Costruzione lusso assoluta, confortevole panoramica verdeggiante 6 camere letto, quadribagno, 2 saloni 1 mq. 130 l'altro mq. 45 Balconi e terrazza 130 metri grande porticato - garage - cantina - Cucina mobili americani - frigo - lavatrice
Parco frutteto grande giardino, terreno mq. 8000 circa
ANTINORI - Via Frattina, 121 - Telefono 672-573

Ha lasciato scritto: « Non resisto più »

Padre di quattro figli si uccide nell'Aniene

Un uomo, padre di quattro bambini, è fuggito di casa e si è ucciso nell'Aniene. Si chiamava Sisto Zanier, aveva 46 anni ed abitava in una baracca in via Casal Quintillini 121, vicino a Pietralata. In un biglietto lasciato alla moglie prima di scomparire, dieci giorni fa, ha spiegato il suo tragico gesto: « Mi uccido perché così non posso più resistere. I soldi che guadagnavo non bastano nemmeno per calzare i ragazzini ». Da tempo l'uomo soffriva anche di un forte esaurimento nervoso.

Il cadavere sfregiato dalla lunga permanenza in acqua, è stato scoperto in un'ansa del fiume dove è affiorato ieri pomeriggio poco dopo le 16, all'altezza del secondo ponte ferroviario della ferrovia Roma-Firenze. E' stato un contadino a vederlo e subito ha telefonato al commissariato Pechi. I minuti dopo sono stati arrivati Mobile e carabinieri e si è pensato che l'uomo potesse essere stato assassinato. Il capo della Mobile, dottor Carlucci e il colonnello Piccini-Leopardi sono piombati sul luogo con le auto lanciate a tutta velocità. Giunti sul posto, però, non hanno potuto fare altro che aspettare che la salma fosse trascinata a riva e identificata. Nella teca in forma della giacca dell'uomo c'erano i documenti e non è stato difficile dare un nome alla salma. Poco dopo l'imprenditore Antonio Cherubini che conosceva lo Zanier, ha confermato l'identificazione.

I poliziotti si sono quindi recati nella baracca dove l'uomo aveva vissuto per anni con la moglie Livia e i bambini: un tugurio che prende luce solo dalla porta. Gli inquirenti hanno dato alla povera donna la tragica notizia. Poi le hanno rivolto decine di domande. Hanno così saputo che la famiglia Zanier ha vissuto per anni e vive, in condizioni di misera spaventosa. L'uomo faceva il manovale con il Cherubini ma guadagnava pochissimo. Negli ultimi mesi non aveva trovato nemmeno i soldi per pagare l'affitto ed era moroso di alcune mensilità.

Sette morti sulle strade

In viale Marconi, ieri sera poco dopo le 21, una 500 - si è schiantata contro un autocarro in sosta. L'uomo che si trovava al volante, il pittore Fabio Setacci, di 60 anni, abitante in via Tolero 11, è morto sul colpo; la donna che gli sedeva accanto e che ancora non è stata identificata, è stata ricoverata al S. Camillo in disperate condizioni. Altri numerosi incidenti mortali hanno funestato questi giorni. Davanti alla sua abitazione in via Portuense 133, la piccola Claudia Smeoni, di 10 anni, mentre attraversava la strada per portare una chiave ad una amica della madre, è stata travolta da un'autoconduca condotta da Augusto Pompei. E' rimasta uccisa sul colpo.

Nel ribaltamento di una 500 "belvedere", avvenuto sulla via Fontana, hanno perduto la vita

Operaio sepolto da una frana

Un operaio è morto sotto una frana durante i lavori di allargamento dell'Aniene, al decimo chilometro, all'altezza del raccordo anulare. E' rimasto sepolto sino al torace, schiacciato da una atroce morsa di sabbia e terriccio. Per quasi mezz'ora gli soccorritori hanno scavato affannosamente, con le mani e i badili, nel tentativo di salvarlo. Ma quando lo hanno liberato il suo cuore aveva cessato di battere. Si chiamava Antonio Bettini, aveva 51 anni, per poco più di mille lire veniva ogni giorno da Ariano, dove abita la sua famiglia.

L'ennesimo tragico infortunio è accaduto sabato mattina alle 10.30 nel cantiere dell'impresa Marchetti e Mambriani. E' stato

Ragazzo annega nel Tevere

Un ragazzo è annegato nelle acque del Tevere mentre faceva il bagno con un gruppo di amici. Il cadavere è stato recuperato soltanto dopo oltre 24 ore di ricerche dai sommozzatori della polizia fluviale. Si chiamava Francesco Vasapolli, aveva 17 anni e abitava con i genitori in via Costantino 72. La disgrazia è accaduta nel pomeriggio di sabato, 26 giugno. Il ragazzo era stato visto sulla riva del fiume, vicino al ponte di S. Pietro in Vincoli e si era gettato nell'acqua. E' stato un attimo a cadere in acqua. «E' stato un attimo», ha raccontato un ragazzo sommozzatore. Forse un malore ha colpito Francesco improvvisamente. Quando l'abbiamo visto sparire nell'acqua abbiamo cercato di afferrarlo, Francesco è emerso più volte, ma senza vita. Purtroppo non abbiamo potuto fare nulla. Poco dopo è giunta una motobarca Fluviale che ha recuperato il corpo». Francesco Vasapolli era uno studente del laboratorio per una licenza di un mese.

Un altro giovane è annegato nel mare di Fiumicino. Si chiamava Sandro Bertini, aveva 18 anni, abitava in via Forte Ardenne 25. Era salito su un battino con gli amici Savino e Gianpiero Morosi, si è gettato al largo e non è più

il partito

Convocazioni

Tiburtino IV: ore 20, comitato zona Tiburtino (D. Giulio); Tor de' Schiavi: ore 20.30, comitato zona Prenestina (Giuliano); Maranella: ore 19.30, attivato della zona Cassina (Mondica); Ardeatina: ore 20, comitato direttivo (Greco).

In Federazione: ore 19.30, assemblea comunisti postelegrafonici (Berlinguer); ore 10, domani martedì, assemblea pensonati comunisti (Freduzzi).

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi lunedì 9 luglio (190-173) Bollettino: Armando. Primo quarto, domani BOLLETTINI

Demografici. Nati maschi 115, femmine 94. Morti: maschi 115, femmine 104. Quelli 4 minori di sette anni.

Meteorologici. Temperatura di ieri: minima 15, massima 30.

LANCIA ha prescelto per le sue vetture l'autoradio VOXSON

EXPLORER

- tutta a transistor
- ricerca elettronica
- comando a distanza
- e a pedale

CONCESSIONARIA "CENTRO DELL'AUTORADIO"

VIA MONTE OPPIO 121 TEL. 110 200 VIA ARNO 96 A B C TEL. 132 619

GARANZIA UN ANNO VENDITA RATEALE OMAGGIO ABBONAMENTO CA

ZINGONE

comunica

che da oggi in Via della Maddalena e Via Lucrezio Caro inizia la grande

LIQUIDAZIONE

Saranno liquidate anche le merci de

LA CASA DEI BAMBINI

ed i modelli de "LA BOUTIQUE"

Orario vendita: 9,30-13 - 16,30-20